Anno III. N. 46 — Sabato 22 Febbraio 1868

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	Annata	Semestre	Trimestre
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale	L. 16,	L. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio . . .	» 20,	» 10,50	» 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	» 22,	» 11,50	» 6,
ESTERO, le spese di posta in più.			

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. **15** la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comunicati, Cent. **70** la linea.

Si pubblica la sera

DI

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:

In **Padova**, all' *Ufficio di Amministrazione*, Via dei Servi, N. 10.

Pagamenti anticipati sì delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono

L'*Ufficio della Direzione ed Amministrazione* è in Via dei Servi N. 10.

QUESTIONE D'ORIENTE

È già ormai fuor di dubbio che la Russia agogna di attuare i suoi progetti ambiziosi; dopo i congressi etnografici per rendersi amiche tutte le varie famiglie slave sottomesse all'Austria, ora la sua cupidigia è rivolta verso la Turchia e va seminando alle sue frontiere comitati insurrezionali che rinfocano gli spiriti e mantengono viva l'agitazione.

L'Europa contempla questi mezzi rivoluzionari praticati da una potenza la più conservatrice, e si domanda se è prossima l'ora della generale conflagrazione, ma non determina alcuna idea, si concentra in un cupo mutismo, spolpandosi in giganteschi armamenti senza conoscerne gli scopi.

È indubitabile che l'*uomo ammalato* debba soccombere; esso ha contrarie tutte le popolazioni cristiane d'Oriente e la stessa Europa vedrebbe la caduta dell' impero turco come una necessità delle cose. Ma ciò che la preoccupa è il nome di chi tenta di sostituirsi all'islamita. È la Russia colle sue mene volpine, col suo gigantesco nucleo di slavi, colla sua immensa estensione di territori che vuole sostituirsi e minaccia l' indipendenza dell'Europa.

Se non solo la Francia e l'Inghilterra, ma la Prussia e l'Austria si metteranno d'accordo onde paralizzare ogni invasione russa nelle provincie ottomane, la Turchia diverrà il teatro d' una rivoluzione che nulla avrebbe di fatale per l'equilibrio europeo.

Francia ed Inghilterra in Crimea attestarono già lo spirito d'opposizione ai progetti della Russia. L'Austria nel 1854 osservò la neutralità; la Prussia nelle regioni polacche e slave del Sud è l' avversaria naturale del colosso nordico; ma il denso velo che copre le disposizioni delle potenze europee l'obbligano ad una rigorosa riservatezza. Ecco la questione. Qual' è ora la politica della Prussia? È dessa l'alleata della Russia come si vuol far supporre, per averla sua ausiliaria in Occidente? No; la Prussia non può desiderare l' ingrandimento della Russia; e l'unico ostacolo per cui non disegna francamente la sua politica è il timore della Francia.

La soluzione dunque di questa questione è nelle mani della Francia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 21 *febbraio*.

La sinistra va dicendo che non tenterà di dar battaglia decisiva al Ministero neppure nella discussione dei progetti finanziari, sì perchè non si sente abbastanza forte, sì perchè crede che in ogni caso, se qualche progetto del ministro delle finanze facesse naufragio, il gabinetto non se ne renderebbe solidale a segno da farne questione di crisi ministeriale. Non so quanto vi sia di vero in quest'asserzione; è certo però che il paese non approverebbe questa solidarietà troppo spinta, stanco com'è delle continue crisi. D'altra parte lo stesso ministro delle finanze non sarà alieno dall'accettare modificazioni ai suoi progetti, importando sopratutto che dallo studio e dalla cooperazione sincera del Governo e della Camera esca fuori il desiderato assetto delle finanze. Sgraziatamente vi sarà ancora un partito negativo, la cui politica sta tutta nell'astensione, quasi gl'importi più il desiderio di mantenersi popolare col ricusare ogni aumento d'imposte che di provvedere agli urgenti bisogni del paese. Ma, dopo il movimento manifestatosi in questi ultimi giorni, e il voto generalmente espresso che tutti i partiti si uniscano allo scopo supremo di salvare il paese dalla triste condizione finanziaria in cui versiamo gli elettori sapranno giudicare come si deve codesto partito.

La *Riforma* per combattere la legge d'imposta sul macinato ricorre a previsioni statistiche tutte sue particolari, conchiudendone ch'essa produrrà un aumento di decessi e una diminuzione di nascite. Pare adunque alla *Riforma* che quest'imposta avrà per conseguenza una universale miseria peggiore d'una peste. Lasciando a parte queste tetre fantasticherie statistiche e venendo alle obbiezioni pratiche mosse dalla *Riforma*, merita certamente qualche considerazione quella che riguarda la difficoltà dell'esazione e la necessità di un numeroso personale. È certo che questo è il vizio di tutto il nostro sistema d'imposte, e che una nuova tassa tendente a proseguire nello stesso sistema può essere oggetto di critiche. Ma ora siamo sgraziatamente in un periodo d'empirismo finanziario, nel quale bisogna anzi tutto cercare gli enti imponibili più sicuri per cavarne una tassa considerevole, con cui colmare il vuoto del bilancio. La *Riforma* comprende anch'essa questo bisogno, e mentre si lagna d'una imposta impopolare, ne vrorebbe sostituire un'altra più impopolare ancora, la tassa personale contro la quale si scatenarono tutti gli economisti. Tanto è vero che non si bada ai mezzi pur di fare dell'opposizione a qualunque costo.

Oggi finalmente fu adottato il progetto di legge che approva il complesso del bilancio passivo. La somma totale cui esso ascende è di 997 milioni e circa 266 mila lire. Si dà facoltà al Governo di oltrepassare senza preventiva autorizzazione le somme assegnate per le spese d'ordine e obbligatorie descritte in apposito elenco, regolandole poi in uno speciale progetto di legge appena chiuso l'esercizio. Con questo sistema si rende più facile d'impedire lo stanziamento di somme suppletive per spese facoltative. Dietro richiesta del deputato Bonfadini la Camera ebbe schiarimenti sui lavori della Commissione pei progetti finaziari; quello dell'imposta sul macinato è già stato studiato, e se ne potrà imprendere tosto la discussione; quasi finito è pure lo studio di quello sulla tassa di registro e bollo. Il presidente fece conoscere l'utilità di fare di tutti questi progetti tante relazioni separate, in luogo d'una sola complessiva che alcuni deputati desideravano, e la sua proposta fu dalla Camera approvata. Per lasciar tempo intanto alla stampa della lunga relazione dell'onor. Cappellari della Colomba sulla legge di tassa del macinato, la camera deliberò di aggiornarsi fino al 2 di marzo. Così gli onorevoli potranno fare tranquillamente l'ultima settimana di cernevale ed anche il carnevalone.

P.

LA ROSA D'ORO

Un uomo di spirito ha detto: L'ingratitudine è l' indipendenza del cuore. Il Santo Padre dà in questo momento una prova solenne della sua indipendenza; e siamo noi, noi medesimi i fautori per guarentirgliela. Lasciando da parte la sua grande noncuranza colla quale risponde, o per meglio dire non risponde alle nostre istanze di riforme che gli si dirigono con una eterna ingenuità, segnaliamo soltanto quelle dimostrazioni all'estero con cui sogliono i pontefici testificare la loro benevolenza e gratitudine ai sovrani che meglio meritarono della Chiesa e della Santa Sede. Fatalmente egli è chiaro che la spada e il cappello «lo stocco e il berretto» da inviarsi all' imperatore dei Francesi, vennero riposti nelle loro custodie. Come i premi di una accademia che rimangono in deposito finchè si presentano i candidati degni di riceverli, quelle insegne decretate al più benemerito fra i principi non trovano ancora la loro destinazione. È questo il caso di domandare col nostro confratello sig. di Lagardie: « Che bisogna dunque fare per meritarli? »

APPENDICE

ASTRONOMIA.(1)

Rarissime volte è visibile il pianeta Mercurio ad occhio nudo, essendo quasi sempre immerso nei raggi solari. Questo pianeta, che è il più vicino al Sole, non si allontana mai da esso, rapporto alla Terra, più di 29 gradi, e qualche volta la sua distanza angolare non arriva nemmeno ai 16 gradi. Il 21 di questo mese alle ore 10 di mattina si troverà alla massima elongazione orientale, che sarà questa volta di circa 18 gradi. Ogni 116 giorni succede una di queste elongazioni, ed è allora soltanto che Mercurio può essere veduto da chiunque alla sera poco dopo il tramonto.

Pochi sono coloro che possono dire di averlo veduto ad occhio nudo. Basti sapere che nemmeno l'illustre astronomo Santini lo ha mai osservato senza il soccorso del cannocchiale, e Copernico stesso, il celebre fondatore dell'astronomia moderna, che compose le prime tavole di Mercurio, negli ultimi anni della sua vita, esprimeva spesso il suo grande rammarico, quando diceva « io temo di discendere nella tomba prima di aver veduto il primo pianeta del sistema solare » e morì con questo desiderio, come riferisce Arago. Eguale dispiacere provò il filosofo Gassendi. Egli fu il primo ad osservare il passaggio di Mercurio sopra il Sole; eppure, morendo, si doleva di una cosa, di non aver potuto vedere quel pianeta ad occhio nudo.

In queste sere noi possiamo assai facilmente contemplare questo astro, perchè tutte le circostanze sono favorevoli alla sua visibilità. Queste si possono riassumere nella purezza dell'atmosfera, nella breve durata del crepuscolo e nell'assenza della Luna.

Ora, qui da noi, generalmente parlando, l'atmosfera, quando fa sereno, è più pura d'inverno che d'estate; il crepuscolo ha la minima durata di 1^h 43′ dal 25 febbraio al 10 marzo, e dal 3 al 16 ottobre, mentre la massima ha luogo intorno al 20 giugno estendendosi a 2^h 43′. Finalmente la Luna non si lascierà vedere sul nostro orizzonte fino al 25 del mese; prova ne sia che il 23 avremo un'ecclisse di sole, che per Padova comincierà alle 4^h 9′ dopo mezzogiorno, e terminerà alle 5^h 33′ producendo la massima oscurità alle 4^h 52′, oscurità per altro assai tenue e quasi indiscernibile per chi non è avvertito, giacchè la parte del Sole ecclissata supera appena due digiti, ossia un sesto del diametro solare.

Siamo quindi in buone condizioni per la visibilità del pianeta, ed in fatti da cinque sere diverse persone poterono osservarlo ad occhio nudo per più di un'ora, stando sulla torre di questo osservatorio astronomico.

Comincia a discernersi alle 5^h 50′ e tramonta alle 7^h 10′ circa.

Chi volesse ripetere l'osservazione si ponga in luogo abbastanza elevato verso le 6 ore di sera, e rivolga gli occhi dalla parte di ponente. Vedrà tosto in alto brillare Venere il più risplendente dei pianeti; da Venere abbassi lo sguardo rivolgendolo un po' a dritta, e presso al confine dell'orizzonte troverà Giove, il pianeta più grande del nostro sistema; esso rifulge proprio sul lembo superiore di quella magnifica fascia gialla, aranciata, aurea che circonda il nostro orizzonte verso l'occaso, e che sfidando la tavolozza dei pittori caratterizza il cielo d'Italia, e forma l'invidia dei popoli settentrionali. Da Giove innalzi alquanto lo sguardo secondo la ver-

(1) La sovrabbondanza di materie non ci permise di pubblicare prima d'ora questo pregievole articolo.

A quanto sembra bisognerebbe fare come la regina di Spagna, che più fortunata di noi, ha ricevuto dal pontefice « la Rosa d'oro, » testimonianza ben più preziosa ancora che quella dello stocco e del berretto. Quantunque la regina di Spagna non abbia potuto inviare le sue truppe in soccorso della Santa Sede, la buona volontà non le faceva difetto; fu l'imperatore che ha frapposto il suo *veto*, e che assunse l'incarico della bisogna. Ora per la ruota delle cose quaggiù ecco che il papa considera l'intenzione più del fatto, e a pregiudizio dei fucili Chassepot, destina il premio d'onore alle platoniche manifestazioni della regina Isabella. *Sic vos non vobis mellificatis, apes;* è in questa forma, o api simboliche, che siete la meraviglia degli altri!

La cerimonia per l'invio della *Rosa d'oro* si solennizzò l'altro giorno a Madrid in gran pompa, e il dono era accompagnato da due brevi di S. S. indirizzati alla regina e al suo augusto consorte. In tale occasione furono pubblicati dei lunghi dettagli sulla storia e sulle origini della *Rosa* e sulle persone o *verianes*, alle quali da più secoli fu inviata dai pontefici. L'ultima fu quella donata alla regina di Napoli durante il soggiorno di Pio IX a Gaeta nel 1849. L'emblema è un ramoscello d'oro cosparso di spina e sormontato da una rosa nel cui calice il Santo Padre mette ad ogni benedizione una particella d'ambra e di muschio. Tutti gli anni il papa benedice una rosa; ma siccome non è molto prodigo di questo dono prezioso, accade talvolta che la rosa resta molti anni a Roma, e accumula così una provvisione di benedizioni.

Lettor mio, credi che noi non sorvoliamo tanto leggermente su questa cerimonia. Che mai potea pareggiarne la sua magnificenza nei tempi in cui il papato rappresentava tutta la cristianità, quando consegnava la Rosa ai difensori della fede, alla grande Isabella e a Ferdinando gli eroi cattolici della Spagna e i vincitori dei Mori? Ma a nostri giorni, e colla storia d'ogni giorno sotto gli occhi, possiamo ben difficilmente raffigurarci la regina Isabella in atto di ricevere dal Santo Padre un breve nel quale sta scritto: «Cara figlia in Gesù Cristo, noi desideriamo ardentemente di testimoniarti pubblicamente con un monumento eterno il vivo amore che noi ti portiamo, tanto pei suoi segnalati servigi verso questa Sede apostolica, che per le alte virtù di cui tu brilli.... Questa Rosa è irrorata di balsamo e di muschio per significare il buon odore del Cristo, che tutti dobbiamo esalare colle azioni e coi costumi, e in particolar modo quelli che sono collocati in alto....

Non pertanto vi ha un punto nel quale il favore accordato dal papa alla regina di Spagna può essere di una grande importanza, vale a dire in ciò che concerne la sua posizione all'interno e le lotte dinastiche che non ancora si acquetarono. Certo che questa pubblica testimonianza del papa è fatta per rassodare il trono d'Isabella almeno contro i pretendenti. Dicevamo non ha guari che tutto era pronto in Spagna per una rivoluzione, o a meglio dire, per una ristorazione carlista; e il fatto non recherebbe gran sorpresa in presenza degli incoraggiamenti che l'ultima spedizione di Roma inspirò a tutte le ristaurazioni. La condotta del pontefice è dunque di gran peso in questa circostanza, perchè alla fin fine il papa è capo e cuore di tutti i legittimismi, e a questo punto di vista la Rosa d'oro per la regina Isabella vale più d'una armata. (*Journal des Debats.*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

S. M. il re ha ricevuto le felicitazioni dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi per il prossimo matrimonio del principe Umberto colla principessa Margherita.

— Ieri (20) la nostra squadra del Mediterraneo, che era sulle àncore alla Spezia, ha salpato, ritiensi, verso le acque della Sicilia.

MILANO. — Il marchese di Villamarina lasciò definitivamente Milano ieri l'altro alle sette pomeridiane, partendo alla volta di Torino. Erano alla stazione a salutarlo tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, un aiutante del principe ereditario, una rappresentanza della Deputazione provinciale, del Consiglio di sanità e molti onorevoli cittadini.

— Prima di lasciare Milano il marchese di Villamarina nel rimettere al Pio Istituto tipografico di quella città una *medaglia d'argento*, colla quale il Ministero della pubblica istruzione rimeritava i finissimi lavori eseguiti nell'arte sua dal tipografo Luigi Raimondi, inviava all'Istituto stesso una *medaglia d'oro* da lui appositamente fatta coniare. Essa reca al diritto: *Al — Pio Istituto Tipografico — di Milano — Esempio — Alle Società Operaie — Italiane.* — All'ingiro: *Per Benemerenza e Progresso.* — Nel rovescio l'arma reale e l'inscrizione: *Il Prefetto della Provincia.*

BRESCIA. — Anche il parroco di Quinzanello, secondo la *Sentinella Bresciana*, avrebbe dall'altare scomunicato quanti facessero acquisto di beni ecclesiastici e in particolare il Governo e i consiglieri comunali di Quinzanello che hanno autorizzato il sindaco a fare acquisto nell'interesse del comune di una casa che apparteneva già alla fabbricieria. L'autorità giudiziaria venne edotta del fatto e ritiensi che abbia iniziata la relativa procedura.

BOLOGNA. — A Bologna, in seguito a diversi e importanti arresti fattisi in questi ultimi giorni, non si ebbe più alcun attentato alla pubblica sicurezza, che già incominciava ad essere di bel nuovo seriamente minacciata.

ROMA. — Assicurasi che il Santo Padre abbia fatto cessare gli arruolamenti di volontari pontifici all'estero. Aggiungesi che egli abbia preso questa determinazione, sia per ragioni finanziarie che per osservazioni diplomatiche, che sarebbero state fatte pervenire al suo Governo.

NAPOLI. — A Caserta e a Benevento furono arrestati altri falsificatori di biglietti di banca. Gli arrestati a Caserta sono il prete Antonio Tagliaferri e Francesco Scala di Maddaloni.

— Il municipio di Lecce ha fatto adesione all'indirizzo di Milano al Parlamento. In molte altre città delle provincie meridionali si vanno pure coprendo di firme indirizzi alla rappresentanza nazionale nello intendimento d'invitare i deputati ad occuparsi seriamente delle condizioni finanziarie del regno.

— A Teramo furono arrestati alcuni individui che andavano attorno raccogliendo denaro a nome dei garibaldini col pretesto di festeggiare l'onomastico del generale Garibaldi. Vuolsi però che dopo l'arresto essi abbiano dichiarato che cercavano danari onde fare un triduo a San Francesco di Paola pel ritorno di *Don Ciccio*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Le notizie d'Abissinia non sono liete pei contribuenti inglesi, e quest'affare minaccia di fare un buon riscontro a quello del Messico.

Le sole spese di trasporto da Bombay alla baia di Annesley toccano i 10 milioni, senza contare il carbone. — Le altre spese sono in proporzione.

— L'*Observer* di Londra, parlando della guerra di Abissinia e del dubbioso successo della medesima crede che all'Inghilterra converrebbe meglio entrare in negoziati diplomatici col re Teodoro, anzichè ostinarsi a combatterlo.

— Temesi imminente un'insurrezione nel sud dell'Irlanda.

SVIZZERA. — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Come colla Francia, così anche coll'Italia si è ora convenuto un regolamento per lo scambio delle monete d'appunto d'argento. Lo scambio avverrà a Chiasso per le monete svizzere ed a Como per le italiane. Per le pubbliche casse il minimo delle somme da cambiarsi è stabilito in lire 10,000. Per i privati sono applicati i dispositivi dell'articolo 8 del trattato monetario di Parigi.

Questo articolo è del tenore seguente:

« Ciascuno dei Governi contraenti si obbliga a riprendere dai privati o dalle casse pubbliche degli altri Stati la moneta bianca di spiccio che ha messo in circolazione, e a cambiarla con un egual valore di moneta corrente (pezzi d'oro e pezzi da 5 franchi d'argento), a condizione che la somma presentata per lo scambio non sia meno di 100 franchi. Quest'obbligo sarà ancora per due anni dopo la scadenza del presente trattato. »

GERMANIA. — Afferma l'*International* che il signor di Bismark avrebbe proposto al re la pubblicazione di un libro *azzurro* sul far del libro *rosso* austriaco.

Lo stesso giornale riferisce che il re Guglielmo sarebbe caduto d'accordo col signor di Bismark su questo punto, che l'introduzione del regime costituzionale su una base liberale in Austria obbliga la Prussia a seguire una politica più liberale. Questo indurrebbe il gabinetto ad allontanarsi dall'estrema destra.

CANDIA. — Un dispaccio telegrafico dell'*Indépendance* annunzia che essendosi a Candia i soldati turchi dati agli ultimi oltraggi sulle donne e sui ragazzi, i cristiani ricominciarono le ostilità su tutti i punti dell'Isola. Le riforme turche, tanto annunziate, restano allo stato di lettera morta.

SERBIA. — Scrivono da Belgrado all'*Oriente* di Vienna:

Si è qui saputo che la Sublime Porta voleva mandare in Serbia un commissario per informarsi sul luogo se realmente i Serbi facciano preparativi di guerra, e che dal rapporto fatto da quel commissario dipenderebbero le ulteriori misure che la Turchia si riserva di prendere rispetto alla Serbia.

Ricevendo questa notizia, il Governo serbo ha fatto dichiarare a Costantinopoli non aver la Porta nessun diritto, nè plausibile motivo per inviare un simile commissario, e che sarebbe impossibile al principe Michele di ricevere questo inviato dal suo signore.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 21 febbraio.

Presidenza del senatore conte Gabrio-Casati.

La seduta ha principio alle ore 2 con le formalità consuete.

Approvasi i progetti sulle disposizioni in favore dei militari provenienti dall'esercito austriaco, privati d'impiego per cause politiche; le disposisioni in favore dei militari dell'ex marina austriaca; l'esercizio provvisorio del mese di marzo; la dotazione alla principessa Margherita.

Domani, 22, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 febbraio

Presidenza Lanza Giovanni Presidente.

La seduta si apre alle nove e mezzo colle solite formalità e l'appello nominale.

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici.

Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:

58. Compimento del tratto da Montesarchio a Budipetto di metri 12,267, Teramo, della strada nazionale degli Abruzzi, tratto da Aquila a Teramo per Montorio e Pizzoli, numero XXXI classifica. Spesa ripartita, lire 100,000.

58 *bis*. Urgenti ristauri al tratto di strada nazionale degli Abruzzi fra le mil.e 42 e 44, numero XXXI, Campobasso, L. 21,700.

58 *ter*. Costruzione del ponte in ferro sul Pescara, lungo la strada nazionale suddetta degli Abruzzi, Aquila, L. 11,722.

59. Rettifica del tratto fra Galdo e Castelluccio di metri 8330, Potenza, della strada nazionale delle Calabrie da Eboli a Reggio per Cosenza, numero XXXVI classifica. Spesa ripartita, L. 20,000.

59 *bis*. Completamento del secondo tratto dal fiume Lao a Campotenese per Mormanno, Cosenza, della strada nazionale delle Calabrie da Eboli a Reggio per Cosenza, n. XXXVI. Spesa ripartita, L. 13,070.

59 *ter*. Strada delle Calabrie da Eboli a Reggio per Cosenza, numero XXVI; riparazioni urgenti al ponte sul Lamato, Catanzaro, L. 10,000.

60. Sistemazione del tratto da Villa San Giovanni a Reggio, di chilometri 12, e costruzione dei ponti sul Favazzina e sul Petrace, Reggio Calabria, lungo la strada suddetta. Spesa ripartita, L. 60,000.

61. Traversa da Valva a Bisaccio fra le provincia di Avellino e Foggia, L. 30,000.

62. Continuazione dei lavori di costruzione e di complemento sino all'incontro della ferrovia calabro-sicula. Potenza, della strada da Sapri all'Ionio, n. XXXVII classifica. Spesa ripartita, L. 200,000.

62 *bis*. Strada di Matera: sistemazione della traversa di Rionero, num. XXXV, Potenza, L. 10,000.

62 *ter*. Strada dall'Angitola a Soverato, num. XXXVIII: rialzamento della massiciata e costruzione della strada di accesso ai ponti Conte e Capestrano, Catanzaro, L. 10,000.

68. Apertura e sistemazione della rete stradale dell'isola di Sardegna, di cui nella legge 27 luglio 1862, numero 729. Spesa ripartita, L. 1,500,000.

---

ticale, ed alla distanza di 6 in 8 diametri lunari troverà Mercurio risplendere presso a poco come Giove stesso. — La sua luce è viva, rossa e quasi scintillante. Questi due pianeti andranno allontanandosi alquanto l'uno dall'altro fino al 25 febbraio, in cui avranno la massima distanza che sarà di circa 8°: dopo il 26 non si potrà più vedere nè l'uno nè l'altro, trovandosi essi troppo vicini al sole. Valendosi inoltre di un cannocchiale di sufficiente ingrandimento, si contemplerà il fenomeno della fase di Mercurio, perchè esso si presenta variamente falcato come Venere e come la nostra Luna.

L'anno venturo avrà luogo il 25 settembre un'altra massima digressione di 26 gradi, ed anche allora Mercurio potrà vedersi con somma facilità al tramonto del sole, poichè la Luna si troverà anche in quell'epoca come adesso sotto l'orizzonte, ed il crepuscolo si avvicinerà alla minima durata.

Poichè siamo entrati in argomento, non riteniamo superfluo l'aggiungere alcuni elementi astronomici relativi al pianeta Mercurio.

Il piano della sua orbita forma con quello dell'eclitica un angolo di 7 gradi. Quest'orbita, come quella di tutti i pianeti del sistema solare è un ellisse, di cui il Sole occupa un foco. Ma è l'orbita più schiacciata, avendo una eccentricità eguale a 0,21, mentre quella della nostra Terra non è che 0,016.

Il tempo che il pianeta impiega a percorrere la sua orbita ossia il tempo della sua rivoluzione siderale è di circa 88 giorni quindi le stagioni vi si succedono rapidamente di 22 in 22 giorni ed assai disparate, poichè l'asse di rotazione è inclinato al piano dell'orbita di 75.

La sua rotazione diurna si compie in 24^h 5, perciò le giornate sono un pò più lunge che qui basso.

La sua distanza media del sole è di miglia geografiche italiane 31 762000 mentre la Terra ne dista in medio 84 738000; colla eccentricità è facile dedurre la distanza afelia e perielia. Risulta da questa distanza paragonata a quella della terra, che il diametro del Sole da noi veduto sotto un angolo medio di 31', da Mercurio apparisce sotto un angolo di 82' circa, cioè quasi due volte e 3/4 più grande che a noi non sembri; per cui la luce ed il calore del Sole hanno su Mercurio un'intensità media eguale a 7 volte quella con cui arrivano sulla nostra Terra, quando essa pure si trova alla media distanza dal Sole.

Il suo diametro apparente visto dalla Terra a motivo della grande variazione nella distanza oscilla tra i 4 ed i 12 minuti secondi.

Il suo diametro reale è 2700 miglia geografiche, mentre quello della Terra è di m. g. i. 6875, perciò il suo volume corrisponde a 6 centesimi del volume della terra.

Dalle osservazioni, dovute in gran parte all'astronomo Secchi, delle irregolarità esistenti nell'interno delle fasi luminose si è dedotto, che la superficie di Mercurio è irta di alte montagne, ed è circondata da un'atmosfera più densa e più elevata della nostra.

Accade talvolta che Mercurio si vede proiettato sul disco luminoso del Sole in forma d'una piccola macchia rotonda che si muove su di esso attraversandolo secondo una corda del di scomedesimo. Di somma importanza per l'astronomia sono questi passaggi; uno avrà luogo il 5 novembre a 6^h 53 antimeridiane dell'anno corrente.

19 febbraio 1868.

64. Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulla strada provinciale di Sicilia. Legge 11 agosto 1867. Spesa ripartita, L. 500,000.

65. Strada di Alemagna, Belluno, L. 30,000.

66. Strada Trevisana da Belluno a Primolano per Feltre, L. 30,000.

67. Strada Feltrina da Treviso a Belluno, L. 12,500.

63. Strada vicentina, Treviso, L. 17,000.

69. Strada da Udine alla Pontebba, L.20,000

70. Strada del Polfero da Udine per Cividale al confine illirico, L. 16,200.

71. Strada da Portogruaro all'incontro della ferrovia per Udine, L. 15,000.

72. Strada del canale di Brenta da Vicenza a Primolano, L. 13,000.

73. Strada da Vicenza al confine trevisano, L. 10,400,

74. Strada Vallarsa da Vicenza al confine col Tirolo, L. 24,000.

Acque.

75. Fiume Secchia. Spesa non ripartita lire 30.000.

75 *bis*. Fiume Ombrone, Grossetto: sistemazione dell'arginatura destra verso il mare, L. 30,000.

76. Fiumi Brenta e Bacchiglione nelle provincie di Padova a Venezia. Spesa ripartita, L. 360,000.

Spese comuni:

77. Indennità ai proprietari per occupazioni di terre e per opere stradali ed idrauliche negli anni precedenti, L. 100,000.

73. Passività arretrate per opere pubbliche non soddisfatte dal governo austr. L. 400,000.

Porti, spiaggie e fari.

79. Ulteriore prolungamento del molo nuovo per 300 metri nel porto di Genova — Spesa ripartita, L. 10,000.

80. Costruzione col concorso del comune di Bosa del porto di Bosa — Spesa ripartita, L. 50,000.

81. Miglioramento del porto Corsini — Spesa ripartita. *Per memoria*.

82. Prolungamento del molo nel porto di Ancona — Spesa ripartita. *Per memoria*.

83. Riduzione a molo praticabile della scogliera meridionale del porto d'Ancona — Spesa ripartita, L. 100,000.

84. Costruzione di un bacino da carenaggio nel porto d'Ancona — Spesa ripartita. *Per memoria*.

85. Prolungamento per 30 metri di lunghezza del molo di ponente a palafitta del porto di Sinigaglia, L....

86. Continuazione dei lavori del nuovo porto di Livorno. Spesa ripartita, L. 100,000.

87. Sistemazione della via *Vittorio Emanuele* attraverso la darsena del porto suddetto. Spesa ripartita. *Per memoria*.

88. Grande ristaurazione del porto di Brindisi. Spesa ripartita, L. 900,000.

89. Prolungamento del molo nel porto di Ortona. Spesa ripartita, L. 100,000.

90. Costruzione del porto di Santa Venere nel golfo di Sant' Eufemia. Spesa ripartita, lire 200,000.

91. Estuario di Venezia. Compimento delle dighe al porto di Malamocco e scavamento dei canali di grande navigazione, L. 500,000

92. Prolungamento del molo nel porto di Palermo. Spesa ripartita, L. 200,000.

93. Bacino di carenaggio nel porto di Palermo. *Per memoria*.

94. Costruzione di un bacino da carenaggio nel porto di Messina. Spesa ripartita, lire 200,000.

95. Costruzione di un molo nuovo nel porto di Girgenti, L. 100,000.

96. Nuovi fari sul littorale napoletano. Spesa ripartita, L. 150,000.

97 *bis*. Pagamento a saldo del faro di primo ordine nell'isola di Santa Croce presso Viestri, L. 13,862.

La seduta è sospesa alle 12 per essere ripresa al tocco.

Seduta pomeridiana.

La seduta si apre all'1 1[2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Approvato senza disccussione il capitolo 97, Traforo del Moncenisio, L. 7,500,000.

Il capitolo 98 riguarda le spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate (spese fisse) per lire 260,000.

È approvato:

Il capitolo 99 riguarda le spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese variabili) per L. 62,000.

Il capitolo 100 ed ultimo di questo bilancio, che riguarda la ferrovia ligure per lire 4,000,000 è pure approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione dei bilanci passivi per il 1868.

Sella dà lettura della relazione.

Sono poi approvati senza discussione i seguenti tre articoli di cui si compone il progetto di legge.

Art. 1. La spesa del regno per l'esercizio 1868 è approvata nella complessiva somma di lire 997,965,000, ripartita fra i vari ministeri e capitoli secondo le annesse tabelle.

Art. 2. Le somme assegnate per le spese d'ordine ed obbligatorie, descritte nell'elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione. La regolazione di queste maggiori spese sarà proposta al Parlamento con speciale progetto di legge appena chiuso l'esercizio del bilancio 1868.

Art. 3. Ai maestri elementari del Veneto e di Mantova, che passeranno a carico dei comuni, saranno applicate le norme prescritte dagli articoli 247 e seguenti della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*, pubblicata con decreto reale del 2 dicembre 1866, n. 3352, nelle provincie del Veneto e di Mantova.

La Camera delibera di aggiornarsi fino alli 2 marzo.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge col quale sono approvati i bilanci passivi.

Risultato della votazione:

Votanti 214; Maggioranza 108; Favorevoli 176; Contrari 38.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 5.

La prossima seduta avrà luogo lunedì 2 marzo.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Dal R. provveditore agli studi per la provincia di Padova riceviamo il seguente avviso, interessantissimo per la diffusione dell'istruzione popolare e che fa fede dell'intelligente zelo per essa sì del governo, come del municipio e della provincia:

Per contribuente iniziativa di questa provvidissima Deputazione provinciale, assecondata con generoso concorso dal governo del re e dal locale municipio, sono istituite in questa città e verranno aperte col giorno 2 marzo p. v. due scuole magistrali, per allievi-maestri e per allieve-maestre. Queste scuole, costituite sulle norme istesse delle regie scuole normali e affidate a valenti e zelanti istitutori, si proporranno di portare entro l'agosto, o al più tardi entro l'ottobre di questo stesso anno, i loro allievi che prestino corrispondenza di assiduità e di studio, in grado di poter sostenere secondo i nuovi programmi l'esame di patente di maestri del corso inferiore. Anzi allo scopo e di viemmeglio eccitare la studiosa operosità degli allievi a raggiungere in sì breve termine la meta della loro abilitazione e anche di agevolare l'adito alla scuola a qualche idoneo giovane della provincia a cui forse l'avrebbero attraversate le domestiche angustie, il ministro dell'istruzione pubblica, non contento all'aver assegnato un largo sussidio alla scuola, annunciavasi di più disposto ad accordare sussidi mensili da L. 25 a tutti quegli allievi che negli esami di ammissione avranno data soddisfacente prova.

Alle istanze per essere ammessi a queste scuole dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1. Un attestato dell' Autorità municipale del comune dove l'aspirante ebbe domicilio negli ultimi tre anni, che lo dichiari di *distinta moralità, degno di dedicarsi all'insegnamento*;

2. Un attestato medico, vidimato dalla Giunta Municipale, ch' esso non abbia alcuna malattia od alcun difetto particolare che lo renda inabile all' insegnamento;

3. Fede di nascita, a prova dell' età oltrepassante i 16 anni per gli alunni e i 15 per le alunne. — Ai quali documenti l'aggiungere anche un certificato municipale sulle ristrette condizioni economiche della famiglia potrà essere peculiarmente giovevole a quegli alunni che aspirassero al favore del sussidio governativo, pel quale a parità di merito, vien preferito il più bisognoso.

Queste Istanze saranno prodotte all' ufficio di questo R. provveditorato non più tardi del 1. marzo p. v.; e gli aspiranti dovranno presentarsi alla Scuola nel locale dei Chiostri del *Santo* alle ore 9 ant. del giorno 2 marzo gli allievi; del susseguente 3 le allieve; nei quali due giorni appunto si daranno gli esami di ammissione.

Si spera che l'attrattiva del beneficio di questa Istituzione per sè stessa, e la prospettiva del pronto e sicuro compenso che in particolare si prepara agli allievi di questa provincia, dove abbisognando pel nuovo anno scolastico un notevole aumento di Maestri e di Maestre avranno probabile, per non dir certo, già col prossimo novembre il conseguimento di un posto da maestro coi nuovi aumentati stipendi, varranno a chiamar numeroso alle scuole magistrali il concorso della gioventù padovana. Come pur si spera che non mancheranno municipi, i quali emulando la liberalità del Governo a redenzione dell' ingegno impedito da povertà si disporranno solleciti a stanziar sussidi a favore di qualche loro onesto e studioso ma indigente giovane, al paterno e patriotico scopo di dischiudergli un arringo, che potrà farne un valente Precettore, più ancora che a sè utile al Paese.

Padova, 19 febbraio 1868.

Il R. Provveditore agli Studi
SALVONI

L'istituto Barbaran offeriva mercoledì sera un trattenimento vocale, istrumentale e di declamazione. Tutti gli allievi che presero parte all'esecuzione di vari pezzi ebbero l'applauso degl' intervenuti; ma particolarmente si distinse il Gaggian Edoardo nello *Studio* del Conte Suman e nel *Souvenir* dell'opera i *Puritani*, eseguiti sul pianoforte. L'agilità e il sentimento che lo distinguono promettono in lui qualora continui ad applicarsi con assiduità allo studio, un valente concertista.

Lasciò pure gradita impressione l'ingegno che precede l'età nel giovinetto Pollini, che pure sul piano-forte eseguì, ed interpretò bene alcuni motivi del Verdi.

L'esperimento dato dagli alunni nel canto corale, capitanati dal bravo M.° Luigi Vicini, fu invero ammirabile.

Essi eseguirono un *De-Profundis* del M.° Bresciani, indi tre pezzi di un'operetta buffa, due de' quali con parte obbligata, che il M.° Vicini ha saputo adattare a quelle vocine, ottenendo un effetto brillante.

In seguito il Vicini accompagnato dal piano-forte dal bravo giovanetto Gaggian Eloardo eseguì egregiamente coll' *Harmonium* il quartetto de' *Puritani*, la sinfonia nella *Giovanna D'Arco*, e la sinfonia nell'opera *Oscar D'Alva*, lavoro che ha testè ultimato, e che rivela nel compositore profondità di scienza, fantasia e cuore; senza aver ricorso per aver effetto alle astruserie della scuola germanica dell'*Avvenire*. Auguriamo al nostro Vicini miglior fortuna nella sua carriera di compositore chè ben lo merita; e gli facciamo sinceri elogi per la sana istruzione che impartisce.

La declamazione eseguita dagli allievi Galtorno e Labia piacque, e non è maraviglia essendovi là per precettore un Sorgato.

Abbiamo già parlato della nobile intenzione del capocomico signor Boldrini di dare una benefiziata in favore di alcune famiglie che da una posizione civile ed agiata piombarono per immeritate sventure nella più squallida miseria.

Non potendo per la stringenza del tempo fissare una serata apposita per tale atto di beneficenza, quel nostro concittadino, pur di non mancare alla sua promessa, decise di devolvere in soccorso di quelle famiglie l'introito della sua stessa beneficiata, che avrà luogo Lunedì sera. Le parole sono superflue ad encomiare sì filantropica azione, la quale è un programma che basta da sè a rilevarne l'importanza umanitaria; nè dubitiamo che nei padovani troverà eco ed aiuto.

Siamo in tempo di carnovale, che co' suoi lazzi burleschi non impedisce però le opere caritatevoli. E siccome ci si annunzia dal manifesto della Società del Buon Umore: *Lunedì riposo* — via, cogliamo l'opportunità di assistere infelici che piangono mentre noi ridiamo, sicuri che ce ne porgerà esempio l'obolo collettivo di quella società che se è a capofila del piacere, lo fu anche sempre della beneficenza.

I signori proprietari del Teatro concorrendo essi pure a sì benefico scopo rinunciano il quoto devoluto al seratante, sul sesto di fitto, in favore di quelle povere famiglie. Speriamo che la Direzione del gaz non vorrà essere estranea a quest'opera caritatevole.

Uffiziali veneti. Nella tornata del 12 febbraio del Senato, il sen. Chiesi riferì sulla protesta di alcuni uffiziali veneti del 1848 e 49, in numero di 8 contro il voto emesso dalla Camera elettiva sul progetto di legge che li risguarda. Altre petizioni sull'argomento furono dalla Commissione rimesse all'ufficio centrale, che si occupa appunto di quella legge, ma riguardo a questa, più protesta che petizione, il relatore proponeva che fosse respinta, colle seguenti parole:

«Il Senato, che professa all'altro ramo del Parlamento tutto il rispetto che gli è dovuto, non può non respingere una petizione in forma di protesta contro un voto e una deliberazione della Camera elettiva, come quella che veste il carattere di atto ingiurioso alla stessa Camera, e però la Commissione, a termini dell'art. 83, num. 2 e 85 del nostro regolamento, deve proporsi su di esse l'ordine del giorno puro e semplice.»

E così fu deciso.

L'altra petizione, N. 4001, del nob. Augusto di Stadler, quale presidente dell'Associazione 1848 e 49, con cui reclama per lo stesso argomento, manca dell'autenticità della firma, per cui, a termini del regolamento, non potrebb'essere presa in considerazione.

ULTIME NOTIZIE

Dal *Diritto*:

I deputati inscritti fino ad ora per prendera parte alla discussione finanziaria che dovrà aver luogo dopo la votazione della legge sul bilancio passivo sono i 19 seguenti:

Ferrara, La Porta, Finzi, Viacava, Luadi, Nisco, Rattazzi, Pescatore, Fenzi, Maiorana-Calatabiano, Torrigiani, Lanza, Dina, Doda, Bandini, Corrado, Audinot, Mastari, Bargoni.

Dalla *Gazz. di Firenze*: da Parigi

Come sapete, fino al 4 del mese corrente ogni cittadino avea il diritto di riccorrere, in quanto lo riguardasse, per le opportune correzioni o iscrizioni sulle liste elettorali.

In tutti i dipartimenti fu notata una gran frequenza di cittadini delle classi meno agiate a tale revisione.

La polizia ne è rimasta molto impressionata, e, sempre sospettosa, ha creduto vedervi la vasta rete di una società segreta, quasi che tutti quei popolani obbedissero ad una parola d'ordine.

Alcune istruzioni al proposito furono diramate ai commissari di polizia.

DISPACCI TELEGRAFICI
(*Agenzia Stefani*)

VIENNA, 20. — Fu pubblicata la circolare ministeriale ai governatori dell'alta Austria, e della Stiria sugli intrighi clericali contro la costituzione. I governatori vengono incaricati di avvertire il clero, e notificare ai vescovi che il Governo non vuole inceppare le funzioni ecclesiastiche, ma non permetterà che il clero considerisi al dissopra della legge. I perturbatori saranno processati.

FIRENZE, 21. — La *Gazzetta d'Italia* annunzia conchiuso ultimamante il protocollo fra il ministero degli esteri e il ministro svizzero per sistemare definitivamente le questioni che sorgevano tra il cantone del Ticino e il Governo italiano pei beni del vescovado e del capitolo di Como.

PARIGI, 21. — Dopo la Borsa la rendita italiana contrattossi al 46,50 con domande.

Corpo legislativo. È autorizzata l'interpellanza di Janzè sul giudice di pace di Landeac. Viene ripresa la discussione del progetto di legge sulla stampa. Thiers discorrendo sull'emendamento sui resoconti parlamentari sviluppa questi 4 punti, cioè, il governo deve volere che sia discusso liberamente che il legislatore volle impedire le inesatezze dei resoconti; ma non gli apprezzamenti delle discussioni; che il governo è la sola causa degli equivoci sorti su questa questione; che spetta alla dignità del corpo legislativo di finire questa situazione intollerabile.

FIRENZE, 21. — La somma del bilancio passivo è di 998, non di 918 milioni.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni*. Stanley rispondendo a Baring, dice che il governo messicano avendo deciso non avere comunicazioni officiali coi rappresentanti delle potenze che riconobbero Massimiliano, l'Inghilterra dovette richiamare il suo rappresentante. La sospensione di relazioni diplomatiche deve dunque attribuirsi a un atto del Governo messicano. Northcote annunzia avere ricevuto una lettera da Napier, che esprime la speranza che la spedizione di Abissinia sarà terminata durante la sessione attuale.

NIZZA, 21. La salute del re di Baviera è migliorata.

COSTANTINOPOLI, 21. Il *Corriere di Oriente* smentisce che il Governo sia intenzionato di accordare l'autonomia della Candia

BUKAREST, 21. — Presentaronsi alla Camera i progetti dell'organizzazione dell'esercito e della landwher, che furono accolti con applausi.

PARIGI, 22. — Oggi continuerà la discussione sul resoconto del Parlamento.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

L'Istituto medico-chirurgico-farmaceutico di mutuo soccorso in Padova.

Ai Socii effettivi

Rimasta deserta nel 26 gennaio decorso la XXXIX Adunanza ordinaria per mancanza di numero legale (30), s'invitano i Socii effettivi ad una nuova convocazione pel giorno di domenica, 26 del corrente mese, alle ore *dodici meridiane precise*, nella solita Sala del Palazzo di Città, liberalmente accordata dall'Autorità Municipale.

La Presidenza, nel ripetere l'invito, ama lusingarsi che specialmente i Socii domiciliati in Città vorranno mostrarsi solleciti del decoro e degl'interessi comuni, intervenendo *numerosi* non solo, ma con quella *puntualità* che attesta, non ch'altro, un sentimento di delicato riguardo da colleghi a colleghi, onde nel lungo attendere non far ispreco di un tempo altrimenti prezioso (1).

Padova, 11 febbraio 1868.

La Presidenza

L. Fanzago — J. Foscarini — A. Barbò Soncin
G. Berselli — F. Marzolo

(1) La *Gazette Médicale de Lyon* notando il fatto da noi deplorato, soggiunge: «Questa apatia è generale e deplorabile. I nostri colleghi non cessano di reclamare riforme, di accusare i poteri pubblici di trascuranza dei loro interessi. Ma qual diritto possono essi esigere che degli indifferenti si occupino dei loro affari, quando sdegnano essi medesimi di occuparsene?»

N. 7833

EDITTO

La regia Pretura in Monselice rende pubblicamente noto, che nei giorni 30 marzo, 20 aprile e 27 detto mese prossimo venturo dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nella sala delle sue udienze sarà tenuta davanti apposita Commissione l'asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati in odio di Alessandro e Gio. Batta. Bettin fu Francesco, sulla istanza di Luigi Veronese tutti di Monselice, alle seguenti

Condizioni

1. Ogni offerente all'asta ad eccezione dell'esecutante o suo cessionario, dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione il decimo del valore di stima del fondo esecutato in valuta legale.

2. Nei due primi esperimenti la delibera seguirà al maggior offerente a prezzo maggiore, od eguale al valore di stima, e nel terzo a prezzo qualunque in quanto basti al soddisfacimento dei creditori prenotati fino alla stima.

3. Il deliberatario dovrà depositare presso la Cancelleria di questa regia Pretura entro tre giorni dalla delibera in valuta legale il prezzo per cui fosse seguita la delibera computato a deconto il fatto deposito.

4. L'esecutante, o suo cessionario che si rendesse deliberatario, sarà dispensato dal versamento del prezzo di delibera, e le ritterrà in sue mani per pagarsi del proprio credito capitale, interessi e spese liquidate, dopo di che depositerà presso questa Cancelleria Pretoriale nel termine di 20 giorni l'eventuale civanzo. All'esecutante, o suo cessionario; correrà però l'obbligo di corrispondere sul prezzo di delibera e dal giorno della stessa fino alla liquidazione della partita, e deposito dell'eventuale sopraprezzo l'interesse del 5 per 0[0, non volendo a ciò addattarsi, gli resta libero di eseguire il giudiziale deposito del prezzo medesimo.

5. Oltre al prezzo di cui sopra, il deliberatario, qualunque egli sia, dovrà nel termine di cui l'art. 3, pagare al procuratore avvocato dell'esecutante le spese di esecuzione, dall'atto di pignoramento fino a quelle di subasta e queste comprese, e le spese pure del certificato censuario, di quelli ipotecarii, prot. di subasta, e delibera, dietro specifica che gli sarà presentata, dal detto avv. procuratore da essere tassata al caso dal giudice.

6. Col decreto d'aggiudicazione sarà contemporaneamente e da quel giorno accordato al deliberatario il possesso, e godimento del fondo deliberatogli, ed in proporzione egli otterrà ogni utile materiale, o civile, per l'anno rurale in corso, e con eguale proporzione sottostarà ad ogni aggravio relativo d'imposte, tasse consorziali, decime od altro.

7. Le spese e tasse tutte per immissione in possesso del fondo, e per trasferimento e voltura, staranno a carico del deliberatario.

8. Nel caso di qualunque mancanza, anche parziale del deliberatario a taluna delle presenti condizioni, si passerà al reincanto, a tutte di lui spese, danno, rischio e pericolo del fondo subastato.

9. L'aggiudicazione definitiva del fondo deliberato è condizionata all'adempimento esatto d'ogni obbligo.

10. L'esecutante non assume veruna responsabilità per la vendita, poichè gli immobili si intendono venduti in quello stato, essere, e condizione in cui si attrovano al momento della deliuera.

Fondi da subastarsi in un sol lotto.

Metà indivisa di terreno, con casa colonica in Comune censuario di Monselice, Sezione di Vetta, Stortola ed Arzer di mezzo, la cui altra metà appartiene a Gorgo nobil Enrico fu Raimondo, descritto nel Censo come segue:

Mappa 1457. Arativo arborato vitato con frutti per pert. cens. 8,17 rend. it.L. 55,34.

Mappa 1458. Area di casa colonica demolita per pert. cens. 0,20 rend. it.L. 0,80.

Totale pert. cens. 8,37 rend. it.L. 56,14.

Mappa 1226. Aratorio arborato vitato per pert. cens. 4,78 rend. it.L. 25,62.

Mappa 1393. Casa colonica per pert. censuarie 0,52 rend. it.L. 7,18.

Mappa 1394. Aratorio arborato vitato con frutti per pert. cens. 11,04 rend. it.L. 75,32.

Totale pert. cens. 11,56 rend. it.L. 82,50.

il tutto giudizialmente stimato nel 12 settembre 1867, N. 5465 it.L. 3485,83, per cui la metà subastata del fondo fu valutata italiane L. 1742,91.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed all'albo pretoreo, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta di Padova uff. per la provincia.

Dalla R. Pretura
Monselice, 9 febbraio 1868.
Il R. Pretore
TENAN.

(1. pubbl. n. 98)

È in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

LA RACCOLTA
DEI COMPONIMENTI IN VERSI E PROSA

RECITATI

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana

Prezzo Centesimi **60**

Signor Redattore,

Sospinto da un articolo pubblicato nella *Presse* di Vienna sulla eminente efficacia dell'acqua di Anaterina per la bocca di Popp, che viene confermata da molti medici, avendo io stesso sperimentato le eccellenti qualità dell'Acqua di Anaterina, mi credo in dovere di pubblicare la seguente lettera, diretta al sig. dott. J. G. Popp:

Bank in Ungheria.

Onorevole sig. collega,

Da 23 anni io soffriva di afte in bocca, che talvolta erano assai dolorose e m'impedivano di mangiare e di parlare; tra i molti medici io consultai anche parecchi professori dell'Università di Pest e di Vienna, e adoperai le più svariate medicine, ma senza ottenere alcun risultato, ma dacchè io mi servo della sua Acqua Anaterina, a ragione tanto encomiata, sono perfettamente guarito, e mi duole soltanto vivamente di non aver adoperato prima questo rimedio. Io non posso quindi fare a meno di esprimerle apertamente i miei ringraziamenti e la prego di pubblicare per le stampe questo mio scritto veritiero, nell'interesse di quelli che soffrono di egual male.

Con tutta stima

Di lei devot. servitore
dott, Lövinger.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: *Verona* A. Frinzi farmacista, Stecanella farmacista, F. Pasoli farmacista, Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — *Venezia*: Deposito principale S. Moisè farmacia Zampironi, C. Bötner farmacista — *Pordenone*: A. Roviglio — *Malè*: F. Vecchietti — *Rovigno*: Angelo Pavan — *Trento*: G. Seiser libraio, T. Zamfra — *Udine*: Angelo Fabris e Filippuzzi farmacisti — *Ceneda*: C. Coa farmacista — *Brescia*: A. Girardi: farmacista — *Milano*: farmacia G. Moja — *Genova*: Carlo Bruzza farmacista — *Firenze*: L. F. Pieri — *Torino*: farmacia Taricco — *Roma*: Enrico Lüoke — *Napoli*: farmacia Bercanstei — *Ancona*: Quir. Brugia — *Sinigallia*: Saverio Belfanti — *Venezia* farmacie Fanci, Gaviola — *Torino*, Agenzia D. Mondo. (2 pub. n. 16)

Avviso interessante

Il sottoscritto avendo trasferito il suo negozio in Via del Municipio al N. 4 rosso dirimpetto all'Università rende noto, che si è provveduto di un ricchissimo deposito di stivali di ogni specie tanto da uomo che da donna, e che assume e prontamente eseguisce commissioni di riparature, nonchè di stivali da caccia ed equitazione. Egli inoltre cangia a prezzi discretissimi stivali usi con nuovi, e rivende gli stivali vecchi ben riparati.

(8 pub. n. 66) **GUGLIELMO REGHENSTREIF**

EFFICACIA
DEL
SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, *medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.*

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, *ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.*

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulceri scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose preso i ragazzi, mediante la sua amministrazioce.

Dott. GUESNARD, *ex-interno degli ospedali di Parigi.*

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg'inconvenienti.

Dott. GUIBOUT, *medico deglio spedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.*

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1[2 per 0[0 d'iodo allo stato i combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, *prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.*

Deposito farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (2 pub. n. 7)

IMPORTAZIONE DI CARTONI
SEME BACHI GIAPPONESI

per l'anno serico 1869

La Società Bacologica ZANE, DAMIOLI e COMP.

AVVISA

Che ha aperta la sottoscrizione duratura fino al 30 Aprile, alle condizioni della Circolare 1° Febbraio a. c. che sarà spedita a chi ne fa ricerca presso

PANIGHETTI G. B. amministratore del *Giornale di Padova* via dei Servi n. 10 rosso,
ZANE, DAMIOLI e C., Via S. Paolo N. 8, Milano. (4 pub. n. 84)

Bazar Terraglie e Porcellane

(A Sant'Appolonia, Casa Guarnieri)

AVVISO.

Vendita a definizione totale di **Porcellane — Cristalli — Terraglie** d'ogni specie, grande assortimento **Vasi da fiori — Galanterie — Sopra mobili di porcellana e cristallo — Saponi e Profumerie — Quadri dipinti da valenti pittori in cornice dorata — Formimenti completi da tavola — Guantiere d'ogni grandezza — Terraglie marmorizzate e Water Closetz a pompa per necessarii.**

Sebbene già generalmente sia conosciuta la grande convenienza dei prezzi in questo Negozio non ostante essendo assolutamente risoluto il proprietario di liquidare sollecitamente vende col ribasso del 25 per cento ossia la quarta parte di meno del prezzo.

Perchè tutti possano convincersi della convenienza dei prezzi e grandiosa e svariato assortimento si prega di favorire nel Negozio ove ciascuno troverà oggetti dalla qualità più fina sino ai piatti bianchi di terraglia molto consistente da 2 e 3 soldi.

Chiunque volesse entrare in trattative per l'aquisto di tutto il Negozio troverà condizioni molto vantaggiose. (7 pubb. n. 75)

Tip. Sacchetto